

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Giorgi N. 10. Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

MEMORANDUM

per la prossima seduta
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Durante il mese d'ottobre, o al più tardi, nella prima quindicina di novembre, deve il Consiglio Provinciale del Friuli radunarsi in seduta straordinaria. E ciò, quando non vi fossero novità, per dare esaurimento agli oggetti che apparvero sull'ordine del giorno della Sessione ordinaria.

Di più aspettasi dal Consiglio una decisione in materia elettorale. Difatti, dietro proposta dell'on. sua Deputazione (contrario il solo Deputato cav. Biasutti) venne ritenuta la ineleggibilità del prof. Giovanni Clodig, che aveva conseguito i maggiori voti nel Mandamento di Cividale, e proclamato altri invece di lui. E contro siffatta proclamazione ed asserita incompatibilità del Clodig tre Elettori della Sezione Slava del Mandamento presentarono ricorso, e su di esso il Consiglio Provinciale dovrà decidere.

Noi, in antecedenza delle elezioni amministrative, avevamo avvertita questa incompatibilità per esempi parecchi, oltreché per il testo della Legge, e specie per un esempio che ci veniva da Venezia, per tanti contrasti e polemiche in causa della elezione dell'ing. prof. Bordiga (insegnante nell'Istituto tecnico Paolo Sarpi), e quindi nelle identiche condizioni, in cui trovavasi il prof. Clodig quale insegnante nell'Istituto tecnico di Udine. Dicevamo che sulla elezione del Bordiga il Consiglio di Stato aveva già emessa sentenza, sanzionando praticamente la incompatibilità stabilita dalla Legge. E della incompatibilità del Clodig davamo avviso agli Elettori, affinché non contribuissero ad una inutile dispersione di voti.

Ciò ricordiamo, perchè l'altro ieri nel Consiglio Provinciale di Venezia tornò in campo la questione Bordiga.

Per acquistare tempo, e prima di abbandonare alla sua sorte un Candidato così caro a Consiglieri rispettabilissimi, il Consiglio provinciale di Venezia volle affidare ad una Commissione l'esame del quesito, ch'è di ermeneutica della Legge comunale e provinciale, Commissione composta del Senatore Deo-

dati e degli avvocati Pellegrini e Villanova. Diceasi che accuratissimo sia questo lavoro d'ermeneutica legale, con conclusioni favorevoli alla eleggibilità dei Professori degli Istituti tecnici governativi... e tuttavia, in coda a queste conclusioni teoriche, c'è la conclusione pratica che il prof. Bordiga non potrà sedere nel Consiglio Provinciale di Venezia. E ciò perchè il Consiglio di Stato aveva deciso, in ultimo appello, la incompatibilità di lui, e non c'era il caso di ricorrere in via straordinaria contro la decisione della Sezione IV del Consiglio di Stato.

Sabato tutti i Giornali di Venezia riferirono ampiamente circa le lunghe discussioni avvenute su questo argomento. E noi lo ricordiamo ai Consiglieri provinciali di Udine, affinché, ne tengano conto quando spetterà loro di pronunciare il voto circa l'accogliere o no il ricorso dei tre Elettori della Sezione Slava del Mandamento di Cividale.

Se accoglieranno quel ricorso, e quindi ammetteranno in seggio il Clodig, gli Elettori del Consigliere già insediato ricorreranno contro il Consiglio provinciale, e si ripeterebbe, per il Clodig a Udine, quella fluttuazione di teorie che, per Bordiga di Venezia, condusse alla sentenza di incompatibilità pronunciata dalla IV Sezione. Non è probabile che il Consiglio di Stato, a mesi o settimane di distanza, esterni parere diverso.

Quanto alla Patria del Friuli, essa non ebbe speciale ragione per avversare il prof. Clodig di conforto agli altri Candidati nel Mandamento Cividalese. Solo è persuasa che soltanto con sottigliezze quasi sofistiche potremmo affermare essere i Professori d'Istituti tecnici, al cui mantenimento per grossa somma concorre la Provincia, eleggibili al Consiglio di essa Provincia. Ignoriamo per quali particolarità dell'Istituto di Venezia i tre membri di quella Commissione consigliere abbiano potuto concludere come concludono, però discutendo la convenienza, di non insistere presso il Governo del Re. Ma per l'Istituto tecnico di Udine noi crediamo non esistere veruna particolarità, che esoneri dallo ottemperare, nel caso concreto, alla lettera ed allo spirito della Legge.

Ma prescindendo da incompatibilità, noi riteniamo fermamente come i Pro-

fessori stieno bene sulla cattedra, e che non li si abbia a preferirli per uffici amministrativi. Il Guardasigilli si dimostrò dell'opinione nostra riguardo ai Magistrati; e noi sappiamo che della opinione stessa era l'on. Boselli ex-Ministro, ed è l'attuale Ministro dell'istruzione pubblica Pasquale Villari.

Fosco quadro dell'istruzione pubblica in Italia.

Come serto sulla tomba di Aristide Gabelli riferiamo in buona parte l'articolo che Scipio Sighele scrisse l'altro ieri sull'Opinione a proposito del libro: *L'istruzione in Italia*, scritto di A. Gabelli con prefazione di P. Villari.

«E' cosa risaputa da tutti che l'istruzione è trascurata in Italia: i bilanci della guerra e della marina divorano milioni; al bilancio dell'istruzione ne fanno dati sempre pochissimi, e su di esso si fanno sempre le prime economie. Si crede che la cosa più importante per una nazione sia d'essere forte militarmente — ma non si riflette che i soldati della patria si fanno non nelle caserme, ma sui banchi della scuola. Nel 1870 la Germania ha vinto non tanto per il genio di Moltke, quanto perchè i giovani tedeschi avevano imparato fin da bambini, nella scuola, a diventare uomini. Domina ancora fra noi, il pregiudizio di provvedere alle cause superficiali e prossime anziché alle proficue e lontane — e per avere un esercito che sappia vincere o almeno lottare con onore, si fabbricano fucili, navi e cannoni, senza pensare che tutto ciò è peggio che nulla quando non si abbia pensato prima a fare degli uomini che ragazzino e sentano».

Il problema dell'istruzione pubblica giace in fondo a quella della difesa nazionale, come del resto a tutti i gravi problemi che ci travagliano, da quello economico a quello della criminalità.

L'agricoltore sa che, se si vuole che una pianta cresca vigorosa e dia frutti, deve essere coltivata fin dal suo nascere. E i nostri legislatori riconoscono che tale principio va applicato anche all'uomo, ma quasi mai lo mettono in pratica.

Nelle scuole si insegnano molte cose inutili, e le utili non si insegnano sempre bene. Si impara come vivevano i romani, quanti soldati aveva Ciro od Alessandro, le date delle battaglie antiche; ma non si apprende a vivere oggi, e si sa male la nostra storia moderna. L'insegnamento è fatto a base di regole astratte e tebriche; nulla o ben poco di pratico o di moderno. Nessuna lingua viva, all'infuori dell'italiana; due lingue morte, insegnate l'una per 8 anni, l'altra per 5, senza riuscire per questo a farle capire agli alunni. La maggio-

ranza dei giovani che escono dai Licei non intendono neppure una riga di greco, e tradurrebbero a stento e col vocabolario mezza pagina di latino. Nelle Università professori che non fanno lezione, o che ripetono da 20 anni a questa parte gli identici corsi; — gli studenti, e senza gran torto, si svogliono, si annoiano e disertano la scuola, sapendo d'altronde che gli esami sono ostacoli facilmente superabili anche da chi ne sa poco.

Peggio, se si scende dall'Università alla scuola elementare. Qui, dove più che altrove, il maestro dovrebbe essere anche padre, la massima cura dovrebbe esser data all'educazione del fanciullo. Sviluppare in lui i sentimenti prima — e poi i pensieri. Invece, non solo ai sentimenti si bada poco, giacchè non si conosce che malamente la strana e difficilissima psicologia del bambino — ma si trascura anche lo sviluppo della mente. Anziché abituare a pensare da sé, vale a dire ad osservare e a riflettere, si soffoca qualunque germe di originalità col regime livellatore di un insegnamento eguale per tutti in ogni sua minima parte, e con un ammasso di cognizioni, che per essere troppe e troppo astratte affaticano il cervello, e dopo poco tempo scompaiono non lasciando che una nube di confusione.

E' troppo fosco il quadro che s'iam venuti tracciando? L'autorità di Aristide Gabelli, che Pasquale Villari chiama «il primo scrittore di pedagogia che abbia mai avuto l'Italia» — non può, io credo, mettersi in dubbio; e se egli dice che così vanno le cose dell'istruzione fra noi, così devono andar realmente.

Senonchè mettere a nudo le piaghe — si dirà — non è curarle.

Anzitutto si può rispondere che, come in una malattia il fare una diagnosi esatta è già una metà della cura; così specialmente, il rilevare quali sono i difetti di un'amministrazione o di un'istituzione, è già un buon passo verso la possibilità di correggerla.

Quanto ai rimedi, certo non è facile indicarli tutti, e anche indicarli è difficile che producano subito degli effetti. Ma, a voler esser brevi, di codesti rimedi si potrebbero accennare almeno i principali.

Emilio Girardin, ai suoi redattori che gli chiedevano in qual modo si potesse far andare avanti il giornale ormai passivo, rispose: Bisogna aumentare le spese! — La risposta parve una boutade suggerita da quella falsa allegria che copre talvolta la disperazione. Ma le spese furono aumentate e il giornale infatti prosperò.

Così anche noi nell'istruzione dovremmo aumentare le spese. I milioni che si gettassero nel migliorare gli stipendi ai maestri, nel costruire scuole igieniche, nel fornire di ciò che loro abbisogna, aumenterebbero l'attivo anziché il passivo della nazione. Creereb-

bero teste ed uomini, vale a dire qualche cosa di meglio che fucili e cannoni.

I danari tuttavia non basterebbero. Se essi sono oggi la leva necessaria per qualunque sforzo, hanno però sempre bisogno di un punto d'appoggio. E nel nostro caso il punto d'appoggio dovrebbe essere la riforma del metodo d'insegnare.

Finora abbiamo cresciuti i giovani quasi dovessero vivere nel passato: formiamoli invece per il presente. Meno teorica; meno classicismo è più positivismo.

Dalle nostre scuole debbono uscire non soltanto giovani perduti dietro le sante, ma non sempre feconde, idealità del passato, ma giovani che abbiano una sufficiente conoscenza di quel che è il presente, e possano domani, lanciati nel mondo, guadagnarsi onestamente il pane per vivere.

Per l'arbitrato e la pace.

Roma, 10. Il senatore Guerrieri Gonzaga si è dimesso da membro del Comitato per il Congresso interparlamentare per la pace e l'arbitrato internazionale in seguito alla polemica sollevata dall'on. Bonghi con la sua discussione su chi sia il legittimo possessore dell'Alsazia e Lorena.

Roma, 11. Bonghi pubblica una sua dichiarazione nella quale dice che scrisse al deputato tedesco Richter le sue opinioni soltanto come scrittore, e che si guarderà bene dall'insinuare nel Congresso per la pace e nella conferenza interparlamentare quale presidente. Questa dichiarazione si ritiene quale una ritirata riguardo la sua polemica circa l'Alsazia e Lorena.

Anche il terzo pellegrino

mandato pe' fatti suoi.

Il pellegrino Dreux, presunto autore dell'insulto alla tomba di V. E., venne oggi rimesso in libertà avendo il ministro Guardasigilli negata l'autorizzazione a procedere.

Il Dreux con decreto del ministro dell'interno, venne espulso dall'Italia ed oggi stesso accompagnato al confine.

Il Sindaco di Milano, visitato dal Re.

Milano, 11. — Quest'oggi nel pomeriggio il re si è recato a visitare il sindaco Belinzaghi e si intrattenne presso l'armatore circa mezz'ora. Quindi il re andò alle corse nell'ippodromo di San Siro, ove pure intervennero la regina, la duchessa di Genova ed il duca d'Aosta. All'arrivo ed alla partenza dall'ippodromo i sovrani furono salutati con calorosi applausi.

Roma, 10. Il governo incaricò il nostro ambasciatore a Parigi di ringraziare il governo francese per le accoglienze fatte agli italiani che si sono recati a Nizza nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

— Sarà la creazione facile d'ogni materia, pietra, legno, metallo, fibrina...

— Pretendereste dunque riuscire a fabbricare una creatura umana?

— Interamente... Non ci mancherà che l'anima...

— Questa sola! rispose ironicamente Francesco Benetti che pure aggiunse il giovane chimico alla redazione scientifica del giornale.

Un secondo inventore, basandosi su antiche esperienze che datavano dal diciannovesimo secolo ripetendosi in seguito nel corso degli anni, accarezzava l'idea di rimuovere d'un blocco solo una intera città. Si trattava, precisamente della città di Staaf, situata a una quindicina di miglia dal mare e che si trasformerebbe in stagione balneare trasportandola col suo sistema fino al litorale. Dove aumentò enorme nel prezzo dei terreni circostanti.

Francesco Benetti, sedotto dalla luminosa idea, consentì a mettersi di mezzo nell'affare.

— Sapete, signore, gli disse un terzo postulante, come grazie ai nostri accumulatori e trasformatori solari e terrestri potremo uguagliare le stagioni. Trasformiamo in calore una parte dell'energia di cui disponiamo e mandiamo questo calore alle regioni polari di cui fonderà i ghiacci...

Lasciatemi i vostri progetti, rispose Francesco Benetti, e ritornate fra otto giorni.

Infine un quarto scienziato gli recava la notizia come una delle questioni che più appassionavano il mondo intero dovesse risolversi quella sera medesima.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

La giornata d'un giornalista americano

di E. LESTANI.

BIZZARRIA SCIENTIFICA

Versione di E. LESTANI.

In quel momento suonava mezzo giorno.

Il direttore dell'Earth Herald, chiusa l'udienza d'un gesto, lasciò il salone, sedette sur una poltrona scorrevole e in qualche minuto raggiunse la sala da pranzo situata a un chilometro di là, all'estremità del palazzo.

La tavola era apparecchiata. Francesco Benetti vi prese posto.

A portata di mano era disposta una serie di rubinetti e davanti a lui, tondeggiava lo specchio del fonotelefono su cui stava ripponendo la sala da pranzo del suo palazzo di Parigi.

Malgrado la differenza delle ore, lui e la signora Benetti sono d'accordo per fare i loro posti contemporaneamente. Niente di più lusinghiero come il vedersi, il parlarsi, il mangiare assieme a mille leghe di distanza grazie agli apparecchi fonotelefonici.

Ma, in quel momento, la sala di Parigi era vuota.

— Editta sarà in ritardo, pensò Francesco Benetti. — Oh l'esattezza delle donne. Tutto progredisce, ma questa no-

Francesco Benetti mangiò dunque solo, non senza dispiacere, e centellinava il caffè quando la signora Benetti, rientrando in casa, apparve nello specchio del fonotelefono.

— Donde vieni dunque, mia cara Editta, chiese Francesco Benetti.

— Guarda! rispose la signora Benetti. Hai finito già? Sono dunque in ritardo? Donde vengo? Dalla modista, caro mio. Maravigliosi cappelli quest'anno, sai... Ma non sono più capelli, ti dico. Ombrelloni, cupole addirittura! Ero talmente fuori di me che ti dimenticai un poco povero amico.

— Un poco! Vedi che la mia colazione è già finita.

— Ebbene, recati alle tue occupazioni, amico mio, continuò la signora Benetti. Ho ancora una visita da fare al sarto modellatore.

E questo sarto era niente meno che il celebre Wormsper, quello che giudiziosamente sentenzia essere la donna una semplice questione di forme.

Francesco Benetti baciò la guancia della consorte sullo specchio del fonotelefono e si diresse verso la sinistra dove l'aspettava il vagone aereo.

— Dove si va, signore? chiese il conduttore.

— Vediamo se c'è tempo, fece Francesco Benetti. Ah si! Conducetemi alle mie fabbriche d'accumulatori del Niagara.

Il vagone aereo, mirabile macchina fondata sul principio dell'alta pesantezza dell'aria, si lanciò a traverso lo spazio con una velocità di seicento chilometri all'ora.

Sotto di lui sfilavano le città coi loro marciapiedi mobili trasportanti i passeggeri lungo le vie delle campagne ricoperte d'una fitta rete di fili elettrici a guida d'immensa tela di ragno.

In mezz'ora Francesco Benetti raggiunse la sua fabbrica del Niagara dove, utilizzata la forza delle cateratte per la produzione dell'energia, egli poscia la vende od affitta ai consumatori.

Poi, terminata la sua visita, ritornò per Filadelfia, Boston e Nuova York a Universal City, dove il vagone aereo lo depose verso le cinque del pomeriggio.

C'era folla nella sala d'aspetto dell'Earth Herald.

Si aspettava il ritorno di Francesco Benetti per l'udienza quotidiana che egli accorda ai sollecitatori.

Erano inventori chiedenti occupazione, uomini d'affari proponenti operazioni, tutte ottime a sentirli.

Fra tante svariate proposte convenne fare una scelta, rigettare le inutili o cattive, esaminare le dubbie, accettare le vantaggiose.

Francesco Benetti si sbarazzò in pochi minuti di coloro che gli recavano idee impraticabili od infruttifere. Figurarsi che l'uno pretendeva far rinascere la pittura, arte caduta in tale dissuetudine

Cronaca Provinciale.

Acquedotto.

Tricesimo, 9 ottobre.

Finalmente, dopo parecchi anni di viva attesa, anche qui si lavora per la costruzione di un acquedotto, del quale Tricesimo ne sentiva il bisogno. Merita soprattutto di essere ricordato quale promotore di questo nuovo lavoro, l'assessore signor Giovanni Stucchi, il quale nei soli due anni dacché fa parte del consiglio comunale, sempre infaticabilmente propugnò la costruzione del nuovo acquedotto. Vi furono ben taluni che misero in campo delle difficoltà su questo argomento, ma dai soliti scettici, contrari a tutto ciò che si di progresso e di civiltà.

Altri osservavano che a Tricesimo, non era acqua sufficiente per costruire un acquedotto. Ma costoro non ricordavano che lo scorso anno, allorché ci colpì una siccità di oltre tre mesi, tutte le famiglie del paese, si servivano dell'acqua del pozzo, detto della chiesa. Era quindi naturale che in quella località doveva esserci l'acqua. Ed ivi appunto si scavarono fosse e si costruirono canali per raccogliere l'acqua che proveniva dalle sorgenti. Si costruì una vasca della capacità di oltre 400 Etti. Detta vasca coll'acqua fin ora trovata si empiè in undici ore. Quando però verrà costruito un nuovo canale nella direzione nord-nord-est della vasca, dove sarà probabilissimo trovare nuove sorgenti, la quantità d'acqua giornaliera potrà raggiungere il migliaio d'Etti. quantità che per Tricesimo si può senz'altro dichiarare abbondantissima.

Ed ora che l'acqua è trovata e che fra non molto potremmo farne uso, sorge una difficoltà nel fissare il luogo dove verranno erette le tre fontane. E specialmente si manifesta un po' di dissenso per la fontana che si vorrebbe collocare sull'angolo di casa Pignoni, dove attualmente esiste un orinatoio.

Due inconvenienti deriverebbero, volendo ciò: 1.º che bisognerebbe distruggere l'orinatoio per ricostruirne uno simile; 2.º il luogo troppo angusto non permetterebbe, così facilmente il transito dei carri agli abitanti di Borgobello. E poi lo stesso udit molti paesani, cui interessa tale fontana a disapprovarne la scelta. E senza dubbio costoro hanno ragione. Anzi molti osservarono che si potrebbe erigere questa fontana nel mezzo di Piazza Maggiore. E' un'idea che mi piace e che trovo assennata per più ragioni; principalmente: risulterebbe di abbellimento alla piazza e di decoro al paese; in secondo luogo sarebbe meno dispendiosa.

Per ora invito i signori chiamati a deliberare in proposito a pensare seriamente ad una questione che è non solo d'interesse di pochi paesani, ma di tutto Tricesimo.

Tintorello.

Risposte.

Codroipo, 10 ottobre.

La Commissione della Sagra di Sedegiano in un comunicato alla Patria del Friuli, pretende rettificare una mia relazione su detta sagra, mentre quella non era altro che lo specchio della verità. E' chi la riconosce per tale è la Commissione medesima. Essa dice che sul bazar si danzava alla meglio.

Ho forse io detto che si cantava?

E' vero che io soggiunsi che in quanto a musica, si suonava alla meglio, mentre la Commissione scrive che suonava bene. Sono apprezzamenti entrambi rispettabili, tuttavia non faccio difficoltà a convenire col giudizio della Commissione, perchè qualche volta la verità sta bene tacera.

Riguardo alla illuminazione alla veneziana, come era annunciata nel programma, io non scrissi che non ci fu, ma che non la vidi perchè partito da Sedegiano prima di notte.

Credo quindi che essa sia riuscita bene, quantunque la Commissione mi citi come testimoniaio soddisfatto, il solo... Campanile, unico, secondo essa, che rimane immobile ad ammirarla!

Comunque i miei appunti fatti in quella mia relazione, non tendevano ad altro che a rilevare alcuni inconvenienti, e ciò allo scopo che un'altra volta non si ripetano, siccome la sagra di Sedegiano è fra le più preferite dai Codroipesi, e dove ogni anno essi vi accorrono numerosi.

In quanto alla musica, ragliante nel cortile dell'osteria Ramotto, la Commissione organizzatrice della festa risponde che non poteva prevenire il lamentato inconveniente molto più che quei ospiti raglianti provenivano da Codroipo. Convegno pienamente. Anzi fummo noi gli incauti! Più asini degli asini stessi, non abbiamo preveduto il caso che in un paese veneziano illuminato alla veneziana, bagnato dal Ledra, innondato dal sfuot, non potevano esserci stalli per ricoverare i nostri pazienti quadrupedi. Diffatti essi ragliavano non per difetto, ma per disperazione siccome si sentivano mancare... la terra ferma... sotto i piedi! O nuova regina della laguna, mi te subito!

Il nuovo cronista.

Peschiere — Valli Salse —
Notte da bisatti — Campo
Santo ora divenuto Campo
d'Agramante.

Latisana, 11 ottobre 1891.

«Promissione boni viri est obligatio». Prima di salpar l'ancora, alzare le vele e dirigere la prora per altri lidi dove i fiori hanno miele più grato, voglio mantenere la promessa fattavi riguardo l'industria piscicola delle Valli (1). Le Valli salse sono i vivai veramente produttivi e che maggiormente interessano il piscicoltore.

Il nostro Barbieri cantò su questo:

Ma più che altro nelle salse Valli
Mattoni i pescatori agitati e posti
Che dividono il campo in intervalli
E fan graticci, fabbricati a rosta.

Le Valli possono essere chiuse da argini o da grisolte. Ve ne sono anche di semi arginate. Le prime si stimano più sicuramente profittevoli, poichè guarentite dalla malefica influenza delle piene straordinarie e dalle burrasche; ed ammettono minore dispendio di manutenzione; mentre le altre abbisognano di essere riparate due volte all'anno.

Una valle chiusa da argini deve essere costruita in maniera che l'acqua viva possa introdursi in più punti dal mare. Una tale introduzione viene regolata da chiaviche, per cui se ne chiude e se ne rilascia l'entrata a seconda dei bisogni delle stagioni, e così mutandola s'impedisce che l'acqua stagni e diventi di mala qualità, sicchè il pesce non soffra e possa resistervi in ogni stagione e convenientemente alimentarsi.

Una valle per riuscire profittevole con sicurezza, deve avere buon fondo e svariato per qualità e profondità, acciò il pesce di più specie, compatibili una coll'altra, possa trovarsi oltre che sufficienza e convenienza di alimenti, quella giusta temperatura che al suo vivere è necessaria.

Le valli ben conformate hanno quindi alcuni larghi gorghi e canali profondi, ne quali il pesce si ritira nella freddezza o nella troppo calda stagione, e se mancano questi o ribolliscono troppo e si agghiacciano le acque, il pesce vi muore; quando in essi non può ricoversi.

Troppo lungo sarebbe di descrivere tutto ciò che riguarda la vallicoltura; bisognerebbe presentare al lettore diversi schizzi delle così dette «serregie» o «lavorieri», onde poter farsi un'idea chiara del modo con cui viene predato il pesce ed il bisatto, mediante il movimento dell'alta e bassa marea, e relativo maneggio delle chiaviche; e quanto è inerente al mestiere del Vallegiani.

In due maniere viene il pesce introdotto nelle valli, o per naturale e spontanea montata, come dicono i vallicoltori, dei pesciarelli che entrano a certe stagioni dal mare nella laguna, onde disperdersi in essa e trovarvi temperatura più mite e più placida e sicuro asilo; ovvero gettando il pesce novello pescato dai così detti pescenovevanti, con particolari ordigni e precauzioni, ne siti dove più abbonda. Le specie di pesci che vengono allevati nelle valli, sono principalmente i bisatti, le orade, i cievoli, le vezzelette, i dotregani, le boscaghe, volpine, brancini, ecc. ecc.

Entrato spontaneo il pesce in una valle, ovvero seminato, vi ha d'uopo di grandi e dispendiose cure per il suo allevamento, e tali cure sono relative alle condizioni di ogni singolo vivajo.

Il pesce trattiensi in valle più o meno lungo tempo, secondo la grandezza, a cui si vuole giungere gli individui prima di essere pescati; la quale grandezza è relativa essa pure all'indole della valle e dell'ampiezza e profondità delle sue peschiere. — Per tale motivo il vallicoltore tiene il pesce distinto in vari riparti a seconda della specie e dell'età frenando con industrie speciali la sua naturale tendenza ad uscire dallo stato di prigionia e di ritornare al mare, specialmente nei grandi caldi, e nei grandi freddi; ed al momento in cui si sente maggiori gli stimoli della propagazione della specie; e perciò vengono spese ingenti somme all'oggetto di mantenere i laghi ed i canali, alla dovuta profondità e costante mondezze, e rendere così meno disagiata la sua condizione di prigionia.

Una valle tributa al suo coltore quasi in tutto l'anno: un qualche utile prodotto; il tempo sospirato però, nel quale si fa ubertosa la pesca dei bisatti e dei così detto pesce bianco è da ottobre a dicembre.

Col novilunio, ossia con la scura di questo mare incomincia la stagione della fraima e la pesca delle anguille. Qui trascriverò quanto ho potuto rilevare allorché venne tenuta in Udine l'Esposizione Provinciale Friulana d'arte e industrie, in una interessantissima Monografia del nostro distretto Capitano Galeazzo Galeazzi, sulla Pesca e Vallicoltura nel Distretto di Latisana; egli scrive e dipinge mirabilmente una bella scena.

«Piove a dirotto, qualche lampo solca le nubi verso scirocco; la marea cresce e rapidamente le onde vengono a frangersi sulla spiaggia col fragore di

(1) Come di pesci varia è la natura; Così de' pescatori diversa è l'arte. E nell'arte trattar varia è la cura.

«millo cannoni tuonanti; il vento di N. N. E. passa rapidamente a radice impetuosa, curvando fino a terra i rami arboscelli del deserto paesaggio; la testa delle alte erbe palustri. Fa un tempo magnifico per pescare le anguille!»

«A Cason (1), nella cucina, sull'ampio focolare arde un fuoco oneroso e tutti intorno seduti Vallesani, o pescatori, stanno ascoltando le storie dei più vecchi: pesche miracolose, avventure strane, apparizioni di demoni, ecc. ecc. i tutti fatti veri come ognuno può figurarselo».

Anche lo spettacolo della pesca del pesce bianco, col mezzo della rete, è assai piacevole; specialmente quando avviene, come per lo passato in qualcuna delle nostre Valli è avvenuto di prendere in una sola retata tremila chilogrammi di magnifici pesci.

Quando le cose procedono regolari, la stagione della «fraima» si chiude con queste pescagioni che si fanno verso la metà di dicembre allo scopo di poter fornire il pesce tanto ricercato e così profumatamente pagato per la vigilia di Natale. Ma qualche volta, e non di rado viene la mortalità dei pesci ed allora felicissima notte alle pescagioni. Il mese di novembre è il mese traditore; l'aria tranquilla, il mite tepore dei primi giorni di quel mese, invitano uomini ed animali a dimenticare che l'inverno è lì; i pesci che non hanno nessuna ragione di essere più previdenti degli uomini, invece di accorrere nei gorghi e nei canali di ricovero, se ne stanno tranquillamente a pascolare nel lago. Improvvisamente si scatena il vento gelato di Levante, il cielo si annuvola, comincia a cadere la neve, o sciogliendosi nell'acqua, la rende più fredda. I poveri pesci, sorpresi, tentano di guadagnare i luoghi più profondi, ma, come sempre avviene, nei casi in cui più urge il sangue freddo essi che non lo hanno mai caldo, perdono la tramontana e nuotando confusamente, si urtano fra loro, danno in secca e finiscono col morire agghiacciati.

Spesso in 24 ore tutti i pesci di una valle, col ventre all'aria, coprono come bianco lenzuolo quelle acque che prima animavano della loro vita. Se queste immediatamente avessero, ad agghiacciarsi allora il povero proprietario, può dire come Francesco I. a Pavia «tutto è perduto», poichè sul ghiaccio ancora sottile, nessuno si avventurava a raccogliere i pesci morti. Se invece si può andare colle barche sul luogo del disastro, se ne raccolgono, e si vendono poi a prezzi vilissimi. Un'altra è il Tagliamento che rompe gli argini, oppure una tempesta nella laguna, che fa innalzare l'acqua in modo da soverchiarli, ed in tali casi, non si ha neppure la risorsa di raccogliere i pesci morti, perchè se ne vanno per le breccie vivi e sani.

Parto da queste care ed amate sponde, addoloratissimo che per causa mia, i due battaglieri N. e S. una volta tanto amici siano vieppiù inferociti nella loro guerra accanita, causa quel benedetto pozzo di San Patrizio, costruito dove in «llo tempore» era il Campo Santo, oggi diventato il Campo d'Agramante.

L'aratura elettrica a
Frafraforeno.

Dalla Gazzetta di Venezia.

E' degna d'essere veduta e studiata. La dobbiamo al conte Vittorio d'Asarta il quale fu il primo in Europa ad eseguire un vero impianto di trasmissione elettrica dell'energia destinata al lavoro dei campi. Si può concedere con sicurezza al co. d'Asarta questo merito di priorità: il Dr. Moncel, il Fontaine, lo Japing, il Boulanger, il Mengarini, il Pogliaghi, il Kapp, il Verole, parlano nelle loro opere di una sola esperienza di questo genere, (esperienza, non impianto) eseguita sul finire del 1878 nella raffineria di zucchero di Sermale, sulla Marna dagli ingegneri Crétien e Felix. (2) Questi ingegneri trasportarono elettricamente la forza delle macchine a vapore dello stabilimento (la quale non lavorava nella fabbrica di zucchero, che per 4 mesi all'anno) alla distanza di 650 metri, impiegandola a muovere un aratro meccanico capace di lavorare dalle 30 alle 40 are per ora, con un rendimento industriale del 48 0/0.

Da questa prima esperienza, dobbiamo saltare a pie pari all'impianto di Frafraforeno. In questo piccolo paese del distretto di Latisana, esiste una caduta d'acqua di 2 metri la quale prima del 1879 serviva a dar moto alla ruota in legno d'un mulino, che in quell'anno veniva sostituita con una di ferro, tipo Poncelet di m. 750 di diametro capace di oltre 20 cavalli. Distrutto il mulino, questa forza fu nel 1889 applicata ad

(1) Così detta l'abitazione dei «Vallesani». (2) Solo lo Japing nella sua opera: *Le transport de la force par l'électricité*, accenna ad una applicazione di «giri d'acqua» a Sermale, ma non parla della trasmissione dell'energia elettrica per la forza par l'électricité, poichè, a dire il vero, non si può parlare di trasmissione elettrica, come in diversi esperimenti di Sermale (Elettricità Y. 34).

una dinamo-elettrica Alioth, tipo Helvetia, atta a sviluppare un maximum di corrente di 1000. volte e 22 ampères (nelle condizioni normali la corrente è di 720 volte e 18 ampères). Tale energia elettrica trasportata alla distanza massima di 3 chilometri, merco due fili di rame elettrolitico di 35 mm. di diametro, va a muovere una seconda dinamo (riceptrice) identica alla prima, la quale viene fissata all'estremità del campo che dev'essere lavorato.

Il sistema d'aratura è il Round, A. bout dei fratelli Howard di Bedford, e differisce da quello a vapore, solo in quanto la locomotiva è sostituita dalla dinamo. Con una tensione di 7 a 800 volts, ed un consumo di 18 a 20 ampères si arano da 30 a 40 are all'ora di terra argillosa bagnata, prato in rotura, alla profondità di 25 cm., essendo la genetica a 3000 m. dalla motrice.

A tale distanza il rendimento industriale è del 63 0/0.

La scienza non può non essere soddisfatta di questo risultato.

Ma l'agricoltore si sente in diritto di sottoporre a severo esame anche i trovati della scienza, rifiutando tutte quelle invenzioni che possono diminuire l'utile economico. Avrà questo destino anche il nuovo sistema di trasmissione? Esaminiamolo. — E prima di tutto mi si conceda una osservazione... pratica. La vecchia aratura con buoi l'adoperava anche padre Noè.

L'aratura meccanica è giovane, non solo, ma giovanissima pure l'applicazione dell'elettricità a qualsiasi trasporto di forza. Le prime esperienze datano dal 1873. In questo, breve, periodo di 18 anni il progresso fu continuo, incessante, febbrile, è vero; ma oggi, come ieri, come dieci anni fa, si studiano ancora nuovi perfezionamenti, nuovi sistemi.

Finché un'industria è in corso di studio, è sempre poco utile. Si sono fatte esperienze e piccoli impianti, e tanto le esperienze quanto i piccoli impianti, tutti lo sanno, costano cari.

Fra imulti anni in cui può considerarsi suddivisa la trasmissione elettrica dell'energia, quello dell'aratura, fu il più felice, il più trascurato. Solo ed unico tentativo fu quello di Sermale del 1879, tentativo riescito splendidamente, ma presto abbandonato, per la semplicissima ragione, che la forza motrice essendo data da una macchina a vapore, veniva a costare troppo cara. Era anzi assurdo che pel solo gusto d'aver due dinamo e due conduttori aerei agli occhi del pubblico, si riducesse a metà il lavoro utile di un motore che poteva benissimo esser condotto nel campo a dare all'aratro tutta intera la sua forza.

A Frafraforeno le condizioni sono ben diverse. Qui l'energia motrice è data a buon mercato da madre natura, e per noi è doveroso utilizzarla. Il costo di un cavallo — ora prodotto da una macchina a vapore — è in media di L. 0.24 (varia da L. 0.38 a L. 0.10) mentre invece forza, eguale, ottenuta con motore idraulico costa lire 0.0082.

Se in quest'ultimo caso si effettua una trasmissione con elettricità, il prezzo di un cavallo ora è in media di L. 0.030 a 1000 metri; di L. 0.035 a 5000 m.; di L. 0.042 a 10000 m.; e di L. 0.06 a 20000 m.

Per cui per quanto riguarda la forza meccanica, si può calcolare, così ad occhio e croce, che con L. 0.50, ed in un'ora, si possono arare da 30 a 40 are, alla distanza di 5000 m. dallo stabilimento. Ho, ottentati questi risultati, usando dei valori che, la scienza fornisce nei suoi prontuari, i registri del conto d'Asarta non c'entrano affatto; nessuno quindi se l'abbia male se l'esattezza non è scrupolosamente mantenuta fino all'ultimo centesimo.

Se qualche agricoltore mi avrà seguito fino a qui, per farmi poi il confronto coi suoi buoi, non si dimentichi di concedermi quelle attenuanti alle quali ho accennato fin da principio, e che riguardano l'età e la forma del sistema, e si ricordi che dal risultato di impianti piccoli ed isolati non si può col solo aiuto della moltiplicazione, arrivare a conclusioni analoghe per impianti di maggiore importanza.

Mi si conceda un esempio.

L'Italia è ricchissima di forze naturali; credo d'averlo già dimostrato in questo giornale (*Gazzetta di Venezia* 9 Aprile), per cui non ritorno sull'argomento. Mi servo solo di questa affermazione per difendermi contro chi mi tacciasse di esagerazione qualora mi sentisse dire che non è difficile trovare nel nostro paese una caduta d'acqua di 100 cavalli a vapore. Senza dubbio alcuno io mi concedo questa forza, e continuo: Con un rendimento non minore del 60 p. 0/0 essa può venire trasportata in un luogo qualunque incluso in un cerchio di 5 Km. di raggio, può venire anche suddivisa (nel nostro caso potrebbero lavorare 5 aratri), rendendo così possibile la formazione d'un Consorzio, destinato a fornire la forza motrice a quei proprietari del circondario che ne hanno di bisogno, in un uno spazio così determinato possono venir

nessati i luoghi nei quali si domanda l'aiuto dell'elettricità, per cui ciò che ora è provvisorio può diventare stabile. Le angurie inflesse nel terreno per trattenere le piogge possono venir sostituite da modesti sostegni in pietra, ed anche la dinamo può trovare il suo posto stabile escludendo il lungo lavoro di preparazione e di prova. In questo caso il proprietario è meno aggravato da spese d'ammortamento e di manutenzione. Inoltre l'aratro non lavora di notte. Le dinamo possono in quelle ore somministrare la luce; non lavora in tutte le stagioni; invece di obbligare la macchina a lunghi riposi, l'agricoltore può incaricarla a dar movimento ad altri apparecchi agricoli, togliendo anche così ogni grave pericolo d'incendio.

Giunte le cose a tal punto non sarà più dubbio il guadagno. Saranno migliorate per questo le condizioni dei contadini? Se si faranno patti chiari ed onesti? Tutto questo, bel sogno può diventar realtà, se verrà incoraggiato quel movimento e quel progresso che utilmente e lodevolmente il conte d'Asarta ha iniziato.

Antonio Del Fra.

Alle ore 10 pom. d'oggi rapito da insensabile morbo, nelle fiorenti età d'anni 38, mentre più avventurato gli sorrideva un brillante avvenire, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente.

Zanetta Angelo

Ufficiale nei Reali Carabinieri.

I fratelli, sorelle, cognati e cognati di tanta jattura, danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Montebelluno, 11 ottobre 1891.

I funerali avranno luogo nelle ore antimeridiane del giorno 13 corr.

Monumento nazionale a Manzoni.

Lecco, 11. Oggi si è inaugurato il monumento nazionale ad Alessandro Manzoni. La città è animatissima ed imbandierata. Sono giunti molti prefetti e sindaci e deputati del collegio e l'ex sindaco di Milano, comm. Negri. Nel teatro Sociale il discorso di Negri è durato un'ora e mezza e fu applauditissimo. P. scia alle 8.30 si è scoperto il monumento fra applausi entusiasti. Oltre a settanta associazioni con bandiere sfilarono davanti al monumento. Il re fece sapere essergli impossibile di assistere all'inaugurazione, causa altri impegni.

Il monumento che viene solennemente inaugurato nelle ore pomeridiane oggi a Lecco, è opera dello scultore Francesco Confalonieri di Milano. Il basamento a quattro facciate è di granito rosso di Baveno e dell'altezza di metri cinque: in ogni lato vi è un altorilevo in bronzo splendidamente riuscito e che rappresenta sul lato verso il lago (facciata): il trionfo dei due promessi sposi nell'atto di uscire dalla chiesa e seguiti da Agnese e don Abbondio, e la dedica ad Alessandro Manzoni sul lato verso Pescarenico: l'episodio del rapimento di Lucia; sul lato posteriore gli stemmi d'Italia e di Lecco e la seguente dicitura:

I cittadini di Lecco
concordi nel volere e nell'opera
col loro Coppinaziani
qui dove visse e si ispirò
l'Autore dei Promessi Sposi
eressero nel 1891

Sul lato verso la città, il padre Cristoforo che conduce Renzo ad osservare nel Duomo il morente Don Rodrigo. E' questo forse il più artistico e pieno di sentimento, perfettamente colto al vero.

I quattro altorilevi in bronzo sono del complessivo peso di quintali diciotto circa. La statua, pure in bronzo, pesa quintali venticinque.

Il monumento sorge in mezzo del piazzale Largo Manzoni, all'imbocco delle vie Roma, Vittorio Emanuele, Lungo Caldoro, ed Azzone Visconti.

Manzoni è seduto in un ampio scranno ed ha la faccia rivolta al lago dalla parte del Barro e del vecchio ponte sull'Adda.

Attorno al monumento, sta una bellissima cancellata, fusa nello stabilimento Bodoni di Castelfo sopra Lecco, ed ai quattro lati sorgono quattro bellissimi candelabri a tre fiamme l'uno.

Dimostrazione

contro l'aumento della ricchezza mobile.

Roma, 11. Oggi vi fu una dimostrazione di più che 4000 persone contro l'aumento della ricchezza mobile. Si dovette chiamare la truppa ed i dimostranti vennero dispersi dopo i soliti squilli. I dimostranti si recarono quindi al Prefetto, il quale ricevette una commissione di dimostranti che gli esposero le misere condizioni in cui si trova la città. Il prefetto promise di interessarsene. I dimostranti si sciolsero tranquillamente.

Cronaca cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
GIORNO 11 Ottobre 1891

Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto
17.	22.4	22.8	16.	23.9	11.7	9.6
1759.	751.5	750.5	750.	—	—	—
1748.	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 11-12 8.5

Nota: Probabile cambiamento di tempo.

Bollettino astronomico

12 Ottobre 1891

leva	ore di Roma 6 11 3
Passa al meridiano	11 43 23 0
Tramonta	5 15 9
Fenomeni importanti:	
leva ore	3 14 9
tramonta ore	—
età giorni	9 5
Fase:	
Sole	destinazione a mezzogiorno vero di Udine
2° 30' 50" G.	

Ancora sul tesoro di Teor.

Tutta la sostanza sequestrata.

Ci consta che gli eredi legittimi in quinto grado dal lato materno del defunto Mazzaroli Antonio di Teor hanno chiesto e tosto ottenuto, dietro ricorso prodotto al sig. Vice-Presidente del nostro Tribunale, il sequestro giudiziario di tutta la facoltà mobile e stabile dallo stesso abbandonata, e sequestro che ieri stesso fu tosto iniziato a Teor e stamane notificato presso le Banche della nostra città ove sono depositati come è noto, valori ingenti della successione.

La domanda è stata presentata in nome di tutti, da un Longaroli Giovanni di Trieste qui rappresentato dai signori Avvocati Gennari e Baschiera. La misura eccezionale invocata e dal Tribunale con molta e saggia opportunità accordata, tende naturalmente a tutelare gli interessi di tutti durante il corso della causa che si è iniziata, ed è appoggiata a motivi seri, perchè documentati.

Ad un tale provvedimento, dicesi, hanno dovuto ricorrere i patrocinatori dei successibili eventuali in quinto grado, perchè fu rilevato che non vi aveva documento alcuno che accertasse nettamente quale fosse la precisa entità della sostanza abbandonata.

Per quanto ci consta motivi addotti in appoggio del ricorso sono gravi e fondati: e la prontezza con cui il Tribunale accolse la domanda lo dimostra di per sé stesso.

Ne si tratta di compartecipazione di altri eredi eventuali: si tratta proprio di escludere il noto *Sior Tilda* da ogni diritto: il quale quindi, se la causa gli fosse sfavorevole, dovrebbe ritornare ad essere quello che era prima, cessando dal mestiere di *millionario*. L'eredità dell'*avaro* sarebbe stata quindi per lui, e naturalmente anche per altri con lui un miraggio che sparirebbe dietro un freddo ed esatto e coscienzioso esame dei diritti che pretendeva avere.

Se la causa si vincessero dagli eredi di quinto grado, la enorme ricchezza accumulata dall'*avaro* si suddividerebbe fra 25 o 30 famiglie, molte delle quali bisognosissime. — E ciò sarebbe bene.

Un buon provvedimento.

La Compagnia Fondiaria, ramo *Vita e Incendio*, ha deliberato fino dallo scorso settembre di ricevere in pagamento dei premi di Assicurazione le cedole della nostra Rendita Italiana, acciando così il Governo nel riprendere la vergognosa speculazione degli speculatori.

Siamo lieti di registrare questa notizia che onora una volta di più la benemerita Compagnia nazionale la *Pondaria*.

Leggiamo anche che a suo tempo l'on. Ministro del Tesoro ringraziava la Compagnia del provvedimento adottato e si rivolgeva alle altre Società perchè imitassero l'esempio.

Per gli esami di volontario nelle Dogane.

Con Ministeriale Decreto del 9 corrente venne prorogato a tutto il 25 successivo il termine utile per aspirare agli esami di Volontario nelle Dogane.

Sottogelo dei membri della Congregazione di Carità

Il ministero dell'Interno stabilì che il sottogelo dei membri usciti dai Consigli delle Congregazioni di carità debbano farlo le stesse Congregazioni, anziché i Consigli comunali.

Teatro Minerva.

Quantunque ieri, tutta Udine, fosse a Pagnacco, ed in altri siti, puro il teatro rigurgitava di pubblico desideroso di passare un paio d'orette.

L'incarico se l'aveva assunto la Società comica friulana, ed i bravi Soci, di cui è composta, ottennero perfettamente lo scopo.

Le scene dell'Andrea Bianchi di San Daniele piacquero moltissimo. Quantunque l'azione sia ridotta a poca cosa, pure le situazioni sono comichissime ed i tipi proprio indovinati.

L'esito fu completo ed applausi e chiamate abbondarono per l'autore e per gli attori. Tutti i componenti la Società comica friulana, posero il massimo impegno e ci riuscirono perfettamente. Meglio di così non si poteva recitare e far risaltare le belle macchiette create dal Bianchi.

Ne tributiamo sincera lode alle brave Ermellina Saccomani, Maria Zinani, Maria Saccomani, e li ottimi recitanti, Policarpo, la ben nota macia, Luigi Virgolini suo degno emulo, Luigi Pignat, Luigi Molinis, Romolo Bianchi, G. Batta Marinato e Carlo Spizzamiglio.

I cori eseguiti benissimo dal distinto corpo corale della Società Mazzucato, piacquero molto, furono applauditi e replicati; e ce ne congratuliamo vivamente con l'elegico maestro Franco Escher che li musicò lì per lì dando un bel saggio di sua valentia e d'aver saputo perfettamente caratterizzare il canto popolare friulano.

Piacque pure la farsa *Amor no l'è brad* di versis del socio Valzacchi Arturo che seppe molto bene raggiungere lo scopo di far sbellicare dalle risa il pubblico.

Negli intermezzi suonò la banda di Feletto Umberto, facendosi veramente onore; ed è davvero ammirabile che in un paesetto come Feletto Umberto, si sappia mantenere un corpo musicale così numerose e bene istruite.

La serata riesci divertentissima e la Società Comica friulana ben meritamente s'ha acquistata la simpatia del pubblico, e siamo certi che saprà mantenerla sempre allestendo dei buoni spettacoli.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani brillante rappresentazione.

Un vagabondo.

Dai Vigili urbani fu accompagnato in questo Ufficio di P. S. certo Cappellani Giuseppe d'anni 79 vagabondo, da Udine, perchè colto in flagrante questua.

Ingraziamento.

La Famiglia Basaldella, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che concorsero a rendere l'estremo vanto alla salma della sua amatissima Maria.

Chiede poi venia per le involontarie dimenticanze in cui può essere incorso.

VOCI DEL PUBBLICO.

Busti per Signore

Riceviamo e pubblichiamo:

E' doveroso compito rendere a pubblica conoscenza, tanto più delle gentili signore amanti dell'eleganza, l'esito felice che ognora va acquistando la signora Vittoria Cimador nella confezione dei Busti.

Merita in verità le siano fatte le più sincere congratulazioni; — anzitutto, per aver pensato di istituire una fabbrica di tal genere, di cui qui si sentiva l'assoluta necessità; — ed in particolare modo per addimostare nella confezione: un'abilità non comune, riscontrata, sia nell'eleganza, elasticità e consistenza, quanto nella perfezione eseguita con fine ricercatezza e maestria d'arte, — da lasciare piena soddisfazione.

Alla signora Cimador, ch'è una dilapida e provetta artista, auguriamo perciò prosperi e copiosi affari.

Alcune clienti.

All'Amministrazione

del Teatro Minerva.

Ieri sera pochi minuti dopo le otto mi recai con tutta la famiglia al Teatro Minerva per assistere allo spettacolo della Società comica friulana.

Entrai nella prima loggia, e con mia somma meraviglia vidi ridotte ad una sola fila le sedie libere, e così le panche in platea, sicché molta e molta gente in piedi e larga occasione alla signora custode del teatro a vendere per proprio conto della sedie.

Ciò è una brutta cosa e mi rivolgo alla Spettabile Amministrazione del Teatro perchè tolga tale abuso e provveda che in platea siano raddoppiate le panche e nella galleria almeno due file di sedie.

Uno del pubblico.

Fucilazione.

Il tribunale di guerra condannò cinque soldati della banda di Leg. Tedla accusati d'aver, insieme ad altri cinque ignoti, svaligiato nel 31 luglio una carovana in viaggio da Godofelassi ad Adgana. Due di essi Keffe Zahdek e Kattem Garon che vennero condannati a morte furono fucilati nello stesso giorno in cui fu pronunciata la sentenza. Gli altri tre vennero condannati all'ergastolo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 ottobre 1891.

Nasce.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
morti 3
Rapporti 3 — 2
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Maria Vida — Rumignani fu Antonio d'anni 63 macellaja — Stefano Cargnietti fu Antonio d'anni 58 concolapoli — Virginia Tosolini di Antonio d'anni 21 civile — Emilio Perotti di Clemente di mesi 1 — Maria Ventolo — Basaldella fu Gio. Batta d'anni 50 casalinga — Gioseffa Zucolo di Rosano di anni 1 — Ione Marchi di Luigi d'anni 7 scolaria — Lucia Frosio — Franzolini fu Valentino d'anni 78 contadina — Elda Sabbadini di Luigi di mesi 10.

Morti all' Ospedale civile.

Caterina Filliputti di Gio. Batta d'anni 31 oculistica — Luigia Baldassi d'anni 73 serva — Formo Pilotta di Valentino d'anni 95 scrivano — Angelo Camilli di mesi 2 — Maria Bertoli — Galletti fu Ombudo d'anni 69 serva — Rosa Tusini — Contardo fu Costantino d'anni 52 contadina.

Morti nell'Ospedale militare.

Ruffino Franceschini fu Vito d'anni 21 soldato nel 20.° Reg. Cavalleria — Totale. N. 16 dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Furlani negoziante con Lucia Tirelli possidente — Antonio D'Areano conduttore di Tramvia con Luigia Zandonella casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Adelehi Miani pittrice con Antonio Vicario sartà — Serafino Valle fabbro-mecanico con Carolina Camero sartà — Giovanni Adami, filarmonico con Vittoria Schenato, casalinga — Vittorio Raimondi, Agente con Giulia Anagnin sartà — Nob. Adolfo Spilimberg impieg. postale con Teresa di Torre's civile — Pietro Pianta facchino con Maria Trigatti contadina.

LOTTO

Estrazione del 10 Ottobre

Venezia	71	67	82	88	59
Bari	81	74	58	54	26
Firenze	55	43	30	87	75
Milano	87	47	2	79	14
Napoli	88	35	83	48	50
Palermo	48	81	13	73	61
Roma	84	24	29	41	56
Torino	86	23	8	30	2

Notizie telegrafiche.

I solenni funerali di Parnell.

Dublin, 11. La salma di Parnell fu visitata da oltre 40000 persone, mentre era esposta al municipio.

Verso le tre pom. un corteo imponente, di parecchie migliaia di lunghezza, partì dal cimitero di Glasnevin presso Dublino.

Il carro che portava la salma era circondato dai membri del partito Parnellista e seguito dai sindaci e dalle corporazioni di Dublino, di Cork e di altre città, dai membri della Lega Nazionale e da molte altre associazioni con musiche che suonavano marcie funebri.

Una folla enorme era assiepata lungo le strade; nessun deputato antiparnellista era presente. Calma perfetta.

Le giornate del principe di Napoli.

Bruxelles, 10. La regina, tornata ieri sera dal castello di Ciergnon, riceve oggi alle 4 pom. il principe di Napoli in cui onore stasera avrà luogo a Corte un pranzo di gala, al quale assisteranno i ministri, il personale della legazione italiana, il corpo diplomatico, gli alti funzionari dello Stato ed i dignitari di Corte.

Bruxelles, 11. La colonia italiana, preceduta dalla Società di musica colla bandiera nazionale, si è recata nel pomeriggio all'Hotel *Belle Vue*, vi suonò l'inno reale e belga. Il principe di Napoli ricevette la delegazione della colonia italiana intrattenendosi lungamente con essa sulle condizioni della colonia. Quindi la colonia si recò alla legazione italiana ed al consolato generale italiano.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

NUOVO MOLINO

a cilindri in Codroipo

DALLA DITTA

VALENTINO COZZUTTI

a richiesta, si spedisce gratis campioni e listino coi prezzi correnti. Prezzi da non temere concorrenza.

PIETRO DE CARINA

Impartisce lezioni di Pianoforte e di Teoria musicale, al domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di lingua e letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Ricepito: Via Calzolari N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ora 9 antim.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento

ANNO 43.

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

Si insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesco e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento; fa nota al pubblico di eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa minima di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all'ora; di modo che 16 re 25, candele di luce vengono al massimo a costare rispettivamente centesimi 2,4 e 2,7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad uso domestico misto (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa: Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0,26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0,28 al metro cubo.

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

DI

A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quello di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8,50, per 1000 Lire 75,00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità) Belle de Meux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généranda. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3,50 per 1000 Lire 25,00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaggio, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Ricepiti allo stabilimento suburbio Pracehioso e Casa Da Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardinere

G. Croatto.

DENTI

e dentiere applicate dal dentista

TOSO ODOARDO

Udine via Paolo Sarpi n. 8.

D'affittarsi in Pradamano

una casa di civile abitazione con locali annessi e unita brada in bella e comoda posizione; provvista d'acqua — Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Presso il Nobile Giovanni de Pilosio di Tricesimo sono vendibili diverse varietà piantine di fragole a frutto di enorme grossezza a L. 5.00 al cento.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cuere a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sartò e calzajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

AVVISO

Il sottoscritto avendo anche quest'anno acquistate uve finissime, e delle migliori vigne dell'Emilia, tutte di collina, e di viti vecchie che negli anni scorsi diedero ottimi risultati, avvisa che nei primi giorni di Ottobre incomincerà a ricevere le prime partite e le metterà in vendita nei suoi magazzini Sub. Aquileja, a prezzi convenientissimi. —

G. B. Degani.

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. Armellini Luigi fu Girolamo.

AVVISO

Novello Pio, Calzolaio in Via Aquileja avverte i propri clienti di aver trasportata la sua bottega in via Nicolo Lionello ex Cortelazzis.

L'AMMINISTRAZIONE

della "Patria del Friuli,"

avvisa il Pubblico che essa deve attenersi alle seguenti norme:

Lo Le associazioni al giornale si fanno al primo ed al quindici d'ogni mese — pagando anticipato per anno, semestre o trimestre; si accettano anche abbonamenti mensili.

Il Chi vuole numeri separati del Giornale, alla richiesta deve aggiungere l'importo in francobolli od in cartolina postale.

III Lo Tranne, nei Municipi ed altri Corpi morali che con lettera d'Ufficio ordinano una inserzione, e per Dite con cui si fanno contratti speciali di pubblicità, non si eseguono inserzioni se non verso pagamento anticipato. Specialmente si prega a ricordarsene quelli che inviano *Necrologie*, *Atti di ringraziamento*, *Articoli commemorativi*, dacché se l'ordine di inserzione non è accompagnato da un importo a titolo di anticipazione, l'inserzione non viene eseguita.

IV. Eseguita l'inserzione per cui si abbia anticipato un importo, sarà dall'Amministrazione restituito per cartolina postale il di più o richiesto quanto mancasse a completare la spesa d'inserzione.

V. Per associarsi alla *Patria del Friuli* o per inserzione, indirizzarsi unicamente alla Amministrazione della *Patria del Friuli* Udine, Via Gorgi N. 10.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Moroso — PARIGI, Rue de Valenciennes — LONDRA, E. C.

LE INSERZIONI

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per Venezia
M	2.45	» Cormons-Trieste
M	4.40	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
M	6.45	» Cividale
M	7.48	» Palmanova-Portogruaro
M	7.52	» Pontebba
M	7.51	» Cormons-Trieste
M	7.45	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.30	» Cividale
M	10.30	» Pontebba
M	11.05	» Cormons
M	11.10	» Venezia
M	11.20	» Cividale
D	11.30	» S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

O	1.02	per Palmanova-Portogruaro
O	1.10	» Venezia
O	2.50	» S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
D	5.02	» Pontebba
O	5.20	» Cormons-Trieste
O	5.40	» Venezia
O	5.25	» Palmanova-Portogruaro
O	5.50	» Pontebba
O	7.34	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
D	8.08	» Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	» Trieste-Cormons
M	2.25	» Venezia
M	7.28	» Cividale
D	7.42	» Venezia
O	8.55	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	10.05	» Venezia
M	10.18	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.20	» Pontebba
O	12.35	» Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	» Cividale
M	12.50	» S. Daniele (a Porta Gemona)
O	1.30	» Venezia
M	3.13	» Portogruaro-Palmanova
M	3.20	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	4.20	» Cormons
O	4.54	» Cividale
O	5.02	» Pontebba
O	7.30	» Venezia
M	7.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	7.50	» Portogruaro-Palmanova
O	7.50	» Pontebba
D	7.55	» Trieste-Cormons
O	8.48	» Pontebba
M	11.30	» Cividale
M	11.30	» Venezia

NE. — La lettera M significa Diretto — la lettera O Omnibus — la lettera M Misto.



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono al uomo aspetto di bellezza, di forza, e di senno.

L'acqua di chinina di A. Mignone e C. è dotata di fragranza delicata, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agita lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura finezza più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flaconi) da L. 2. 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGNONE e C. Via Torino N. 12, MILANO. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE, 4825, da tutti i parafarmacisti, profumieri, farmacisti ed Uffici. Sigg. MASON ENRICO chimicista e — PETROZZI FRATELLI parafarmacisti — FABRIS ANGELO farmacista — MINISIM FRANCESCO medicinale — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 75.

Chi desiderasse fare acquisto di una Cassa-Forte, si rivolga in San Giorgio di Nogaro dalla Signora Contessa Giulia Zapoga per le trattative.



Anemia, Clorosi, Dispepsia, Coniunzione, Sero, ita, Rachitismo, Indole, Mollimenti, ecc. ecc., guariti dall'

MOGLOBINA

Pillole SOLUBILI

Adatto per vecchi, adulti, bambini.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi Calzature nazionali ed estere di variato, assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 210 — S. Moisè all'Ascensione 1890.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia. Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUTIVO

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni, ai miei infermi, il Liq. Liguore FERRO-CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Venduto dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

PREMIATA CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI - UDINE

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I	II	III	IV	V	Lire
	I	II	III	IV	V	1.00
	II	III	IV	V		1.50
	III	IV	V			1.75
	IV	V				2.40
	V					2.40

I libri da scrivere vennero confezionati con carta GREVISSIMA SATENATA appositivamente fabbricata, giusta i campioni municipali.

I libri di testo per le Scuole suddette collo sconto del 15 per cento sui prezzi segnati.

Sconto speciale ai Rivenditori, Maestri e Scuole comunali.